

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XVII - NUMERO 2 - GIUGNO 2018

Fondazione triennale di informazione "Sovvenire" Anno XVII - Giugno 2018. Contiene un libro per la raccolta fondi e 18 Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Aut. G.P.A./C.N. 2012. Invece per la "Tassa pagata" in caso di mancato o capito versamento al mittente presso Poste Italiane S.p.A. che si impegna a pagare la spesa dovuta.



OFFERTE IN AUMENTO AL +2,9%

Il nostro grazie ai sacerdoti, festa di comunione



RITRATTI / PIPPO BAUDO

“L’annuncio
della misericordia
mi ha cambiato”



7 ANNI DI GUERRA IN SIRIA

Dalle firme aiuti
per 3,5 milioni
di euro



DOSSIER

Per la prima volta
la festività di Maria Madre
della Chiesa

Anno XVII - N. 2 - Giugno 2018

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Domenico Cavallaro
Paolo Cortellessa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**
don Maurizio Medici,
parroco di Santa Maria Assunta
ad Orte (Viterbo)
(foto di Maurizio Cogliandro)Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrat Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 2 Anno XVII,
Giugno 2018
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Ivan Maffei**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.**
È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali). FSC è sostenuta
dalle maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF e
FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta per il
sostentamento del clero.**A pagina 13, le indicazioni
per partecipare.**Questo numero è stato
chiuso il 14 maggio 2018
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

“L'annuncio
della misericordia
mi ha cambiato”di **PIPPO BAUDO** conduttore e autore tv
testi a cura di **MARTINA LUISE** foto **AGF/AG. SICILIANI**

Sono cresciuto con genitori di grande fede: Enzia, nome inventato da mio padre che amorevolmente lo preferiva all'originale Innocenza, e Giovanni, avvocato devoto di Santa Maria della Stella, a Militello Val di Catania, dove vivevamo. Era appassionato del mese di maggio, mese mariano, che nel mio paese significava anche l'arrivo di predicatori cappuccini dalla Toscana. **Ero piccolino ma ricordo un frate, padre Andrea, che spiccava per le omelie bellissime, in cui citava Dante e Manzoni.** A casa mia si fermava l'intero pomeriggio a conversare con papà, e io mi abbeveravo alle loro fonti. In chiesa preparavamo 11 mesi l'anno la festa patronale, servivo come chierichetto e **se faccio questo mestiere lo devo alle prime recite parrocchiali.** Questo 'bagaglio' di fede e cultura mi ha modellato profondamente, e **ho sofferto molto da divorziato di non potermi accostare all'altare, al momento dell'Eucarestia, che è un enorme dono per tutti i credenti. E, come tanti, mi sono sentito**



coinvolto dalla profondità del messaggio della misericordia divina, a cui Papa Francesco ha dedicato nel 2016 il Giubileo straordinario. Sono convinto che possa trasformare davvero le persone e, in senso ancora più ampio, l'intero nostro mondo attuale. Ho ripensato a sacerdoti importanti negli anni della mia formazione, come il mio maestro elementare, padre Zuccalà, prete d'avanguardia che ci faceva studiare cose più grandi di noi, e monsignor Iatrini, più ieratico. Allora Militello, con 16 mila abitanti, aveva tanti preti. Oggi le splendide chiese del mio paese (con quelle delle città tardo-barocche della Sicilia sud-orientale, ndr) sono Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, compresa Santa Maria della Stella. Ma i sacerdoti sono pochi, per la crisi delle vocazioni. Amo molto Papa Francesco. Non l'ho finora incontrato, l'ho però conosciuto dalle parole di **padre Federico Lom-**

04 PHOTOREPORTAGE >> NOI E I SACERDOTI
Così nelle diocesi il Vangelo si fa opere[di **L.FERRISCHIA, M.BORDION, E.PAREGLIO, S.RINALDINI, A.TAMBORLINI**]**12-13 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE****I-IV DOSSIER >> LA FEDE OGGI**
Maria e la Chiesa, un legame filiale[di **DON EZIO BOLIS**]



SUPEREROE DELLA TV

Quando Pertini lo chiamò 'collega'

"Questo lavoro si fa solo quando si è felici". È una delle massime più note di Pippo Baudo. E il lavoro di cui parla è il suo. Straordinario conduttore, rassicurante ed empatico, la sua 'cifra' ha fatto scuola alla tv italiana. Dopo un sondaggio del 1983 che lo indicava come 'più popolare di Pertini', l'allora Presidente della Repubblica lo chiamò 'collega'. Nato a Militello (Catania) nel 1936, Giuseppe Baudo ha debuttato trentenne sul piccolo schermo con *Settevoci*. E' punto di riferimento del palinsesto Rai già nel 1972 quando gli affidano la conduzione di *Canzonissima*. Da lì una lunga serie di successi, 140 show da *Domenica in a Fantastico*. Dopo la breve parentesi Mediaset, torna in Rai. Ancora nella stagione 2016-17 è al timone di *Domenica in*, dopo aver lanciato programmi sulla memoria e la nostra storia collettiva come *Novecento e Il viaggio*. Musicista e talent scout, in teatro è stato direttore artistico dello Stabile di Catania. Rimarrà forse irraggiungibile il suo record più prestigioso: tredici volte alla guida del festival di Sanremo.

Laura Novelli

bardi (già responsabile della Sala stampa vaticana), sacerdote eccezionale con cui ci siamo dati subito del tu: mi ha raccontato delle giornate con il pontefice, della sua resistenza fisica. Padre Federico è nipote d'arte: suo zio, padre Riccardo Lombardi, predicatore gesuita alla radio, nel dopoguerra era noto come il "microfono di Dio" ed ebbe un certo peso nella vittoria della DC alle prime elezioni dell'Italia repubblicana. **Ma anche oggi i sacerdoti hanno il ruolo importantissimo di mediatori in una società dove i bisognosi sono tanti. Ammiro la Comunità di Sant'Egidio, i tanti 'preti di strada' testimoni del Vangelo.** Seguono l'esempio del Papa, che si presenta con la croce e l'abito talare bianco, segnando la strada della Chiesa oggi. Con l'età, il bisogno di fede cresce: da giovani si è distratti facilmente da realtà materiali, ma da adulti la coscienza ci interroga su Chi, così grande, si fa 'Dio con

noi'. Con i nipoti è presto per parlarne, ma i miei figli sono credenti praticanti e questo mi fa piacere. **Non lo avrei mai pensato, ma dopo l'Anno santo della Misericordia, mi sono sentito interpellato al perdono, ad offrire aiuto e comprensione agli altri, a non chiudermi in me stesso e a non essere egoista.** E mi ha colpito che siano state aperte molte Porte Sante, non solo a Roma, per annunciare proprio lì dove viviamo l'universalità della Chiesa. ●

incomtri

14 PHOTOREPORTAGE PARTE II >> NOI E I SACERDOTI

Dagli orti solidali alla casa rifugio per le vittime della tratta [di **M.LIBANORI, E.PONTANI**]

16 ATLANTE 8XMILLE >> SIRIA

Il soccorso 8xmille nella guerra dei sette anni

[di **ELISA PONTANI**]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> NON ACCADEVA DAL 1994

Le donazioni tornano in terreno positivo: +2,9%

[di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE



“Così nelle nostre diocesi il Vangelo si fa opere”

Servizi di LINDA FERRISCHIA/ MARCELLO BORDION/ ELENA PAREGLIO/ SERGIO RINALDINI/ ANNA TAMBORLINI/ MARCO LIBANORI/ ELISA PONTANI

foto di AGENZIA ROMANO SICILIANI / SIMONETTA CESARINI / MICHELA CURCIO / CARITAS CHIOGGIA / DOMENICO FACCIORUSSO / ARCIDIOCESI DI OTRANTO / CREATIVE COMMONS/

**Conosci
gli interventi della
Chiesa
sul tuo territorio?
I riconoscimenti
2018 alla stampa
diocesana fanno
trasparenza sull'uso
dei fondi
e mettono in luce
la testimonianza
quotidiana
dei nostri preti.
In 7 storie
da leggere**

DON GIORGIO ZUCHELLI CREMA

“Ecco la geografia della misericordia”

“Non pensavo a 60 anni di arrivare a questo punto! Nel 2000 la mia azienda ha chiuso e mi sono trovato a spasso. Mi sono arangiato coi risparmi, qualche lavoretto. Poi lo scorso gennaio avevo solo cento euro in tasca e non potevo più permettermi né l'affitto, né le bollette. Mi hanno accolto...”. Luigi è una voce tra le tante raccolte da don Giorgio Zucchelli, direttore de *Il Nuovo Torrazzo* di Crema, tra i premiati 2018 del concorso Cei-Fisc

8xmille senza frontiere. Ha incontrato testimoni che nel momento peggiore della loro vita, grazie all'opera della Chiesa, hanno varcato la soglia della speranza. **“Perché se a Crema non ci fosse la Caritas... un povero non avrebbe nulla - spiega Domenico, offrendo un altro punto di vista sulla città -** Ho trovato non solo calore umano, ma un percorso per risalire in superficie dopo anni di dipendenza dal gioco d'azzardo, di figli lasciati indietro. Oggi collaboro con la Caritas e anche in futuro sarò volontario qui”. Eccola la geografia della misericordia a Crema, tracciata dal reportage di don Zucchelli: sono totalmente finanziati dalle firme il *'Fondo casi bisognosi'*; la fondazione anti-usura *'San Bernardino'* delle Caritas lombarde, il dormitorio



invernale 'Rifugio San Martino' dal nome del santo che divise col povero il suo mantello. E ancora **il santuario del Pilastrello, luogo di sosta spirituale, preghiera e carità verso i più fragili, accolti da don Luciano Taino, parroco di Campagnola Cremasca e assistente spirituale della Caritas diocesana.** E infine la piccola mensa dei poveri, che provvede ai pasti caldi per il *Rifugio San Martino*. L'8xmille sostiene invece solo in parte il Fondo famiglie solidali diocesano, per quelle colpite da diminuzione del lavoro o da licenziamenti; la prima accoglienza dei senza fissa dimora a casa *San Giovanni Paolo II* e la seconda accoglienza (dall'emergenza all'autonomia) nella *Casa della carità* o negli altri appartamenti (anche per padri separati). E anco-

ra: il centro ascolto, i magazzini della Casa della carità (abiti, cibo, mobili donati). Da brividi gli aggiornamenti sull'impoverimento dei cittadini, registrati da questi presidi. **"Oggi la caratteristica di chi è ospitato al dormitorio non è essere straniero, ma essere anziano" spiega il vicedirettore della Caritas cremasca Claudio Dagheti.** E poi ci sono i giovani, precari per anni, forse per sempre. Come Christian, che negli appartamenti di emergenza ha trovato un tetto. "Sono ripartito grazie all'aiuto della Chiesa, ora ho un contratto di 3 anni come apprendista metalmeccanico". "Ero diffidente di questo mondo - aggiunge Ferruccio - ma poi ho conosciuto gli angeli alla Casa della Carità".

L.F.



Qui sopra, don Luciano Taino. Nella pagina accanto: don Giorgio Zucchelli



SOLFAGNANO PERUGIA

“Gli anziani più poveri sono i benvenuti”

Il lascito testamentario di due sposi. Una casa con il parco. Una medico che dedica la vita agli anziani più poveri. La comunione con i sacerdoti dell'intera diocesi, a cominciare dal parroco don Mauro Lironi. E le firme dell'8xmille da tutta Italia. Il 'modello Solfagnano' della Chiesa perugina è tutto qui. Il grande abbraccio dei fedeli a questa residenza fraterna per la terza età è nel reportage dell'incaricato diocesano per il sovvenire Giovanni Lol-

li, uscito sul settimanale *La Voce* della diocesi di Perugia-Città della Pieve e premiato 2018 dal concorso Cei-Fisc.

Il villaggio 'Santa Caterina' a Solfagnano, 12 mini-appartamenti e una cappellina tra gli alberi, a 15 chilometri dal capoluogo, è partito dai due benefattori Caterina e Paolo Giammarioli, e dal 1995 è gestito da Simonetta Cesarini, geriatra, consacrata laica e collaboratrice Caritas. Oltre agli alloggi, cucina e pasti a domicilio per tante altre persone bisognose del territorio. “Siamo partiti con questo progetto perché oltre il 2% della crescente popolazione anziana della diocesi era a rischio sfratto - spiega la dottoressa Ce-



sarini, che vive con loro nel villaggio - Oggi tutta la diocesi sente questa casa come sua. **In tanti vengono alla S.Messa qui, anche grazie ai sacerdoti di tutte le unità pastorali".**

Alla festa dell'anziano, lo scorso ottobre, è intervenuto anche il cardinale Gualtiero Bassetti. Chi sono gli ospiti? Spiega Lolli: "chi non può più pagarsi un affitto e ha perso la casa, chi ha figli o chi è solo, tutti con la pensione minima".

"Qui trova uno spazio riservato dove ricreare la vita e portare i propri ricordi - indica la medico - condividono e curano il parco, coltivando anche i propri interessi, compreso il giardinaggio". Fino a vi hanno alloggiato 75 persone. "L'8xmille per

noi è vitale - aggiunge - è una forma moderna di Provvidenza. Senza, forse non arriveremmo nemmeno a pagare il riscaldamento. Veramente dobbiamo all'8xmille e a chi ha firmato molta gratitudine".

Istantanee dalla speciale casa perugina per la terza età, sostenuta dall'8xmille e 'adottata' da tutta la diocesi grazie ai sacerdoti

M.B.



DON ANTONIO ABRUZZINI COSENZA

“Dalla preghiera nascono le opere”

Dai monti del Savuto, nel Cosentino, agli altipiani del Kenya. È un missionario schivo don Antonio Abruzzini, ma ha accettato di raccontarsi per dire grazie ai fedeli italiani che lo accompagnano nell’apostolato con l’Offerta per il sostentamento. E che testimoniano l’importanza di donare poco in tanti, oltre l’obolo domenicale, alzando lo sguardo all’intera Chiesa, verso tutti i preti diocesani. “Ho sempre sentito la chiamata del Si-

gnore, fin dalle scuole medie” ha detto a Michela Curcio, del periodico diocesano *Parola di vita*, anche lei tra i premiati 2018. Prete dal 1982, **oggi è parroco a Pietrafitta (Cosenza), dopo aver guidato in Calabria comunità di fedeli sui monti del Savuto, in vista della Sila Piccola, a Colosimi e Bianchi, poi a Belmonte, infine a Campora, sulla costa tirrenica. In mezzo gli anni da fidei donum in Kenya nella diocesi di Machakos. Da quel viaggio è nato un movimento missionario, che ha coinvolto altri sacerdoti, fedeli e tanti giovani (“perché imparino ad immergersi direttamente in questo mondo che apre la mente e il cuore”), oltre a dar vita alla onlus ‘Stella co-**



meta'. "Dalla preghiera e dall'etica della misericordia nascono le opere - spiega don Antonio - Offerte ed 8xmille sono decisivi nel sostegno alla missione. Perché la Chiesa è spesso l'unica realtà presente nei posti più difficili ed estremi, al servizio dei più abbandonati. E allo stesso modo le Offerte consentono a noi sacerdoti di vivere e lavorare per il Regno". Negli anni **ha sempre invitato i fedeli e i futuri sacerdoti ad accompagnarlo: "è a partire dal servizio di Cristo nei fratelli, che si prendono impegni in politica, nella società, nel lavoro e nella famiglia". Senza temere di prendere il largo con Lui.**

ELENA PAREGLIO

Il paesaggio verde della valle del Savuto, nel Cosentino, dov'è parroco don Abruzzini.

"Offerte e 8xmille - dice il sacerdote - sono decisivi nel sostegno alla missione"



DON GIORGIO PIERO CABRAS LANUSEI

“Oltre 400 mila euro l'anno per gli ultimi”

“L' 8xmille è fatto di gesti e segni di cui l'Ogliastra è testimone” scrive Augusta Cabras, la cronista che ha portato il giornale della diocesi di Lanusei tra i premiati dell'edizione 2018 del concorso Cei-Fisc. Al centro del reportage, il rendiconto per voci e immagini delle opere della Chiesa locale sostenute dalle firme. Siamo in Sardegna centro-orientale. Un territorio immenso, suggestivo, in cui il vescovo mons. Antonio Mura e i sacerdoti rispondono all'impo-
verimento con vigore pastorale ed iniziative innovative. “Se non fosse per il pranzo consumato in serenità

e condivisione al Centro Caritas di Tortolì la mia vita sarebbe un inferno”. Parola di Antoine, senegalese, 52 anni. **La diocesi sarda ha speso nel 2016 per gli interventi caritativi oltre 400 mila euro. Il 60% distribuito ai bisognosi (singoli e famiglie), una parte al Fondo ecclesiale anti-usura, il 35% ai due Centri Caritas, aperti entrambi tre anni fa.** A Tortolì funzionano centro ascolto e mensa (oltre 60 pasti al giorno, anche a domicilio), centro abiti, microcredito e Prestito della speranza. **“Dietro la presa in carico di tanti fratelli, un progetto di liberazione”** annota Cabras. Fondi anche alle nuove chiese nelle zone urbanizzate di recente: San Giuseppe a Tortolì, San Giorgio ad Arbatax, San Giovanni Paolo II a Santa Maria Navarrese. Tanti turisti verranno ad ascoltarvi le Messe quest'estate, quando la popolazione sulla costa si moltiplica per dieci.

S.R.



DON MARINO CALLEGARI CHIOGGIA

“Con l’Emporio sosteniamo il reddito delle famiglie”

Crescono i poveri, crescono gli Empori Caritas per la spesa gratuita temporanea. Come quello aperto in Borgo San Giovanni, in diocesi di Chioggia, anche con l’aiuto dell’8xmille. Nei supermercati della misericordia si accede su segnalazione di parroci e centri ascolto. “E’ un sostegno al reddito delle famiglie, non è una presa in carico che cronicizza lo stato di bisogno” spiega sul settimanale diocesano *La Nuova Scintilla* Elena Ballarin, premiata per il suo reportage. Le ha spiegato il direttore della Caritas diocesa-

na, don Marino Callegari: “è un accompagnamento verso l’autosufficienza, perché il team Caritas non si limita a farlo funzionare, ma siamo impegnati a formare le persone ad una nuova idea di economia”.

Che le liberi dai falsi bisogni innescati dalla pubblicità e dalla cultura dello spreco, soprattutto del cibo. “Quello dell’Emporio è un modello d’impresa che funziona e ne apriremo presto un altro a Ca’ Venier –aggiunge- Investire nel sociale non significa prosciugare energie, ma produrre nuove attività investendo sulla competenza delle persone che formiamo.

Quando si opera bene, si ottengono risultati duraturi”.

COME PARTECIPARE A 8XMILLE SENZA FRONTIERE

I cronisti e i media diocesani possono concorrere con uno o più articoli o servizi video che mettano in luce opere 8xmille sul territorio o storie di sacerdoti. Vanno candidate alla selezione Fisc-8xmille entro il 31 gennaio 2019. In palio riconoscimenti per la redazione e per gli autori. Info: www.fisc.it

A.T.

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 13.

● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per sé, per la famiglia o il gruppo parrocchiale. Importante è che il donatore corrisponda ad una persona fisica (ad esempio: Mario Bianchi, e non 'famiglia Bianchi', né 'parrocchiani S. Giorgio')

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pagina 13

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 35 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

È diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno ai sacerdoti

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento clero
– Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde
800 825 000

o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'**Istituto diocesano
sostentamento clero
Idsc**
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



● **BANCA POPOLARE ETICA**
ROMA filiale via Parigi, 17
IBAN:
IT 15 V 05018 03200 000000161011

● **INTESA SAN PAOLO**
ROMA p.le Gregorio VII, 10
IBAN:
IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT** ROMA AG CORSO C
IBAN:
IT 84 L 02008 05181 000400277166

● **BANCA POPOLARE DI MILANO**
ROMA Sede Ag. 251
IBAN:
IT 09 C 05584 03200 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**
ROMA Via del Corso, 232
IBAN:
IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● **BANCO DI SARDEGNA**
ROMA Centro
IBAN:
IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE
DEL LAVORO** ROMA Bissolati
IBAN:
IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale So-
stentamento Clero**.
Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a erogazioni@icsc.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale.



**DON DOMENICO FACCIORUSSO
MANFREDONIA (FOGGIA)**

**“Dagli orti solidali dignità
e posti di lavoro”**

Orti sociali per creare posti di lavoro e rispondere all'emergenza disoccupazione. Don Domenico Facciorusso, direttore dell'Ufficio missionario diocesano e parroco della chiesa del Carmine a Monte Sant'Angelo, ha raccontato dall'interno per il giornale *Voci e volti della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo* questo progetto nato nella sua parroc-

chia e sostenuto dalla Caritas locale attraverso i fondi 8xmille. “I terreni sono stati messi gratuitamente a disposizione da privati cittadini, sensibili al tema della fraternità partecipata. Hanno offerto anche mezzi ed esperienza” annota il sacerdote. E' stato così possibile dare vita al piano e ad un piccolo reddito per 10 persone in stato di vulnerabilità sociale. Una risposta nata dalla condivisione, nel segno della dignità per chi ne ha beneficiato. “Dobbiamo riappropriarci di queste reti di mutuo supporto” aggiunge don Domenico. A monte -spiega- “la continua richiesta d'aiuto che giunge alle parrocchie, il guardare in chiave costruttiva la terra, una delle più bel-



le risorse economiche del nostro territorio e la presenza di persone buone e disponibili per riorganizzare la speranza attraverso una carità intelligente e condivisa". Dunque un piano senza fini di lucro, nato da un'attenta osservazione dei bisogni e delle potenzialità del territorio. Le persone -già assistite dall'emporio cittadino - si sono sentite responsabilizzate. **Quanto alle eccedenze ortofrutticole che verranno prodotte, sarà la Caritas di Monte Sant'Angelo a distribuirle ad altri bisognosi o a scambiarle con altri beni per provvedere alle necessità dei poveri. "Penso alle sofferenze più pericolose - aggiunge don Domenico - quelle che non si vedono.** Per esempio

le sofferenze esistenziali causate dall'impossibilità di pagare bollette e mutui". L'orto solidale, nelle vite di una decina di famiglie, ha almeno riaperto la partita. "Nello spirito della *Laudato Si* di Papa Francesco" indica il sacerdote. Oltre 4 mila le piantine di ortaggi messe a dimora. Per renderci custodi del creato e dei fratelli.

Sul Gargano, a Monte Sant'Angelo, meta di pellegrini da tutto il mondo per il santuario di San Michele, le nostre firme contribuiscono a rispondere all'emergenza lavoro.

M.L.



DON MAURIZIO TARANTINO OTRANTO

“A Casa Raab le donne trafficate sono in salvo”

Un rifugio per donne e minori vittime della tratta, aperto grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica. ***Casa Raab è nata per l'urgenza di creare una via sicura di fuga per minori e ragazze, spesso con figli, e sottrarli ad una violenza senza fine. Magneti di un business dagli alti profitti (il trafficking è tra i più remunerativi del mondo dopo droga e armi, con la vittima rivenduta più volte) e dai tuttora bassi rischi giudiziari. I traumi sono profondi (“come cadere dal sesto piano”***

è l'analogia usata nei *Trafficking Persons Reports* internazionali). E la deprivazione umana e culturale viene pian piano alleviata grazie a sostegno e formazione da parte della cooperativa *Atuttotenda*, onlus nata su impulso della Caritas diocesana di Otranto. Nella casa, coordinata da Maria Carmela Spagnolo, arrivano in preda al terrore di poter essere di nuovo intercettati, ma trovano un rifugio sicuro, con vitto, alloggio, assistenza sanitaria e tutela legale, oltre che un percorso dall'educazione all'inclusione sociale. ***Così la vita riprende, in dignità e autonomia. “Dopo l'allontanamento immediato dalla strada e dagli sfruttatori, li accogliamo in un clima familiare”*** hanno spiegato gli operatori ai cronisti di Tele Dehon, Barbara



Lomuscio e Luca Ciciriello, premiati dal concorso Cei-Fisc. Alle spalle la traversata del Mediterraneo in barcone, l'approdo in Sicilia, poi nei centri di accoglienza, dove la giovane viene raggiunta da una *madame* con il ricatto della prostituzione. Altri rischi anche per i minori (in Italia, secondo i dati choc di Telefono azzurro, ogni 2 giorni ne scompare uno, straniero nel 60% dei casi). I volontari riescono a contattarli attraverso un'unità mobile su strada. Oltre 350 le giovani incontrate in questi anni: 200 dalla Nigeria, 22 dal Senegal, 31 marocchine, 31 dal Ghana, 3 dal Pakistan, 2 indiane, 11 bulgare, 10 albanesi, 13 maliane, 17 tunisine, 16 romene. Per lo più under 25 e con figli. Dal 2011, il team (un assistente sociale, educatori, una psi-

cologa, un legale e una mediatrice culturale) è riuscito a liberare e ad avviare ad un impiego oltre 30 di loro. Passando magari dalla sartoria multiculturale *Riammagliamo la speranza*, progetto di inclusione sociale promosso da Progetto Policro della Chiesa italiana, Caritas idruntina e la stessa cooperativa. **"Mi impressiona sempre vedere come un uomo abbia la capacità di distruggere un'altra persona - scandisce don Maurizio Tarantino, direttore della Caritas diocesana di Otranto - Nostro compito è insegnare a queste ragazze che sono creature uniche, con il diritto di vivere libere"**. Grazie a chi a distanza le ha accompagnate, con la firma, verso una nuova esistenza, definita dal coraggio.

E.P.



Don Maurizio Tarantino,
direttore della Caritas
diocesana idruntina



Tra i simboli di questa ennesima guerra accesa nel Mediterraneo di cui non si vede la fine ci sono anche sacerdoti come padre Paolo dall'Oglio, rapito e mai ritrovato. Ma l'intera Chiesa italiana, con i fedeli che hanno condiviso le risorse, ha soccorso gli inermi

Dalle firme 3,5 milioni per accogliere i rifugiati

di ELISA PONTANI foto CREATIVE COMMONS

Sette anni in Siria non sono bastati a fermare il conflitto. Anche se è in gran parte fallito il tentativo di smembrarla, in una 'guerra per procura' tra potenze per risorse (specie il gas) e aree d'influenza, **il Paese è l'ombra di se stesso: oltre 450 mila uccisi, 60 mila dispersi, 1.5 milioni con disabilità permanenti, polverizzate le città fino al 2010 crocevia del turismo, con 7 siti Unesco e più visitatori dell'Australia. Dal 2011 il 53% dei siriani è dovuto fuggire dalle proprie case, secondo l'Unhcr. Almeno 6,1 milioni gli sfollati interni, quasi 6 all'estero (il 92% in Libano, Giordania e Turchia), con i figli senza più scuole, esposti**



a matrimoni forzati e lavoro minorile. Nel 2018 saranno 13,1 milioni i siriani bisognosi di aiuto umanitario.

Dopo 7 vertici Onu falliti, con il ridimensionamento dello 'Stato islamico' e gli accordi di Astana, a gennaio 2018 lo scontro sembrava alla fine, ma non c'è ovunque *de-escalation*.

Da maggio scorso quasi il 70% del Paese è di nuovo libero, ma solo in Siria centrale si ricostruisce, tra provocazioni e l'alta presenza di mercenari dalle sigle fittizie, che rispondono ad almeno 9 governi. **La Chiesa italiana anche grazie all'8xmille dall'inizio della crisi ha risposto agli appelli di Caritas Siria, oltre che di Giorda-**



nia, Libano, Turchia, Grecia e Cipro, con oltre 3,5 milioni di euro per l'accoglienza locale dei rifugiati con viveri, medicine, alloggi.

Inoltre il protocollo d'intesa 2017 tra Ministero dell'Interno, Cei (Caritas Italiana e Fondazione Migrantes) e Comunità di Sant'Egidio ha aperto corridoi umanitari per famiglie siriane bisognose di cure specialistiche, dal campo profughi giordano di Zaatari al reinsediamento nelle diocesi italiane.

Papa Francesco ha incoraggiato la campagna Cei «Siria, la pace è possibile», implorando la grazia della conversione dei cuori dei responsabili, esortando i governi ad una soluzione po-

litica. Non è mancata la protezione dei cristiani: prima del conflitto erano il 18% su 22 milioni di abitanti, oggi per metà profughi.

Il gesuita rapito a Raqqa e mai ritrovato padre Paolo dall'Oglio (foto accanto), padre Frans van der Lugt e tanti altri sacerdoti, vescovi e religiosi, sono stati 'profeti messi a tacere' per non aver mai abbandonato né i civili, né la speranza di dialogo, né la fede che riconosce nelle sofferenze delle vittime le ferite di Cristo.

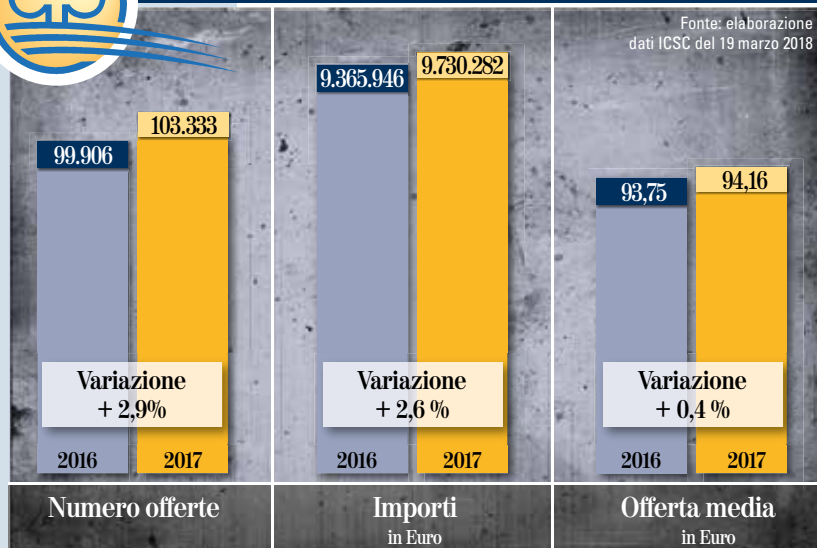
Il prossimo 7 luglio a Bari Papa Francesco parlerà di nuovo a difesa dei cristiani d'Oriente. In Siria e Iraq vivono le uniche comunità al mondo dove si parla ancora aramaico, la lingua di Gesù. A Maaloula (qui sopra), città siriana liberata dall'Isis, quest'anno si sono celebrate di nuovo le Prime Comunioni



OFFERTE 2017 DA RICORDARE

(SOLO CON CC POSTALE)

Fonte: elaborazione dati ICSC del 19 marzo 2018



Un risultato lungamente atteso, frutto della generosità di tanti: +2,6% la partecipazione, +2,9% l'importo annuale. Grazie a tutti i donatori e agli incaricati diocesani, testimoni della Chiesa-comunione

Svolta nel 2017, volano raccolta e donazioni

di PAOLA INGLESE foto COGLIANDRO/BONGIOVANNI

Non poteva esserci modo migliore per festeggiare quest'anno il trentennale del **sovvienire**. Grazie a tutti i donatori, perché finalmente le Offerte per il sostentamento dei sacerdoti tornano al segno 'più'. La nuova stagione mostra una crescita del +2,9% del numero di donazioni, del +2,6% per l'importo complessivo, e una limatura al rialzo anche del contributo medio pari al +0,4%, cioè oltre i 94 euro rispetto ai 93 del 2016. Era dal 1994 che la raccolta, nata nel 1989, decresceva gradualmente. Ma la promozione nazionale, l'impegno degli incaricati diocesani, un rinnovato rapporto con i donatori e la formazione sul territorio hanno realizzato il colpo d'ala. Il bilancio definitivo dell'anno alle nostre



spalle registra 103.333 offerte, in deciso aumento rispetto alle 99.906 del 2016. L'importo complessivo a sua volta supera i 9 milioni 730 mila euro, mentre nel 2016 si era fermato a 9 milioni 365 mila. "Significa che sono stati donati oltre 364 mila euro e quasi 3.500 Offerte in più rispetto al 2016". **Il canale postale rimane quello prediletto, da solo raccoglie circa il 68,9% delle donazioni totali. Passano invece da bonifici bancari il 24,3% delle Offerte, circa una su quattro, in costante aumento rispetto al passato.** I versamenti attraverso gli Istituti diocesani sostentamento clero rimangono stabili attorno al 5,6%, mentre solo l'1,4% dei fedeli ha scelto di sostenere la missione dei sacerdoti attraverso la carta di credito. **"È il dono che fa la Chiesa – ha detto mons.**



DA NON PERDERE

Scopri il nostro speciale per il centenario di Fatima

È disponibile solo su internet al sito www.sovvenire.it lo speciale realizzato per il centenario delle apparizioni di Fatima (chi non ha possibilità di scaricarlo dal computer può richiederlo alla redazione, l'indirizzo è a pagina 22). La comunione tra sacerdoti e fedeli è infatti al cuore del messaggio della Madre di Dio ai tre pastorelli, segno dell'unità della Chiesa in cammino attraverso la storia. In 8 pagine, i profili di Francisco, Jacinta e Lucia, oltre alla cronaca delle visioni alla Cova da Iria, fino alla consacrazione di tutti i sacerdoti al Cuore Immacolato di Maria, voluta nel 2010 da Papa Ratzinger, e alla decisione di Papa Francesco di mettere nelle mani della 'donna vestita di sole' il suo pontificato. L'invito è a leggere e diffondere il nostro inserto. **R.S.**

Donato Negro, Presidente del Comitato per il sostegno economico Cei e arcivescovo di Otranto – È il sostituire la logica dell'uno con la legge dei tanti. È condurre una vita libera dalle smanie del possesso, libera perché ha imparato a condividere. La testimonianza di misericordia quotidiana dei sacerdoti, l'aver dedicato l'intera vita al Vangelo e ai fratelli offre l'orizzonte di un'esistenza che può essere aperta agli altri. **L'Offerta è il nostro grazie a chi ci parla del Dio fatto uomo, a chi ridà ogni giorno freschezza al cammino cristiano.** La logica del dono fa sì che la Chiesa 'sovveniga', 'sopraggiunga' cioè in soccorso dell'altro, 'facendo memoria' dell'Evento di grazia che continuamente la genera alla responsabilità e alla condivisione". ●



Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi anche su internet www.sovvenire.it in formato web e in pdf. Chi volesse ricevere la rivista solo via email, e non per posta ordinaria, può segnalarlo a donatori@sovvenire.it

L'INSERTO DI SOVVENIRE

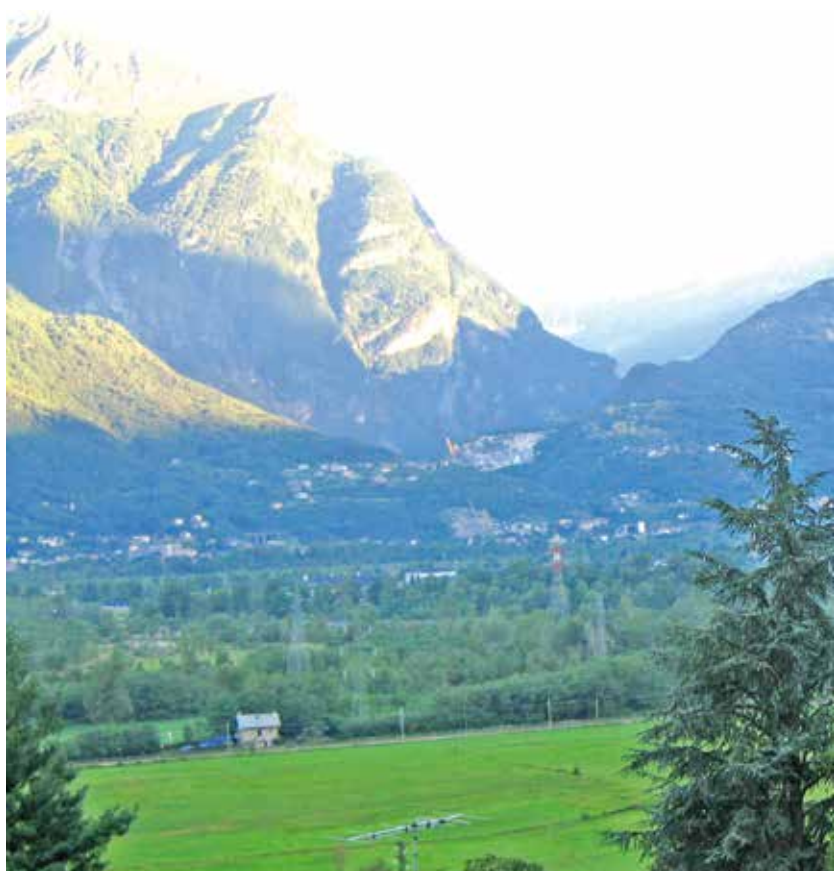
È arrivato a tanti lo "speciale Fatima"

Continua la grande accoglienza del nostro speciale 'Sovvenire' dedicato al centenario delle apparizioni di Fatima, con richieste da tutta Italia. È arrivato anche in carcere, per iniziativa della signora **Luigia Roggiani di Cassano Magnago (Varese)**, impegnata nella casa circondariale di Busto Arsizio. "Mi fa piacere rivolgere un grazie perché anche noi, ultimi fra gli ultimi, abbiamo potuto beneficiare di un contributo 8xmille per progetti di volontariato – ci ha scritto- Grazie ancora! grazie anche per questo dono da parte mia e dei fratelli detenuti".

TESTIMONI

Don Piero Tarrini, un ossolano semplice e cordiale

È bello far conoscere i nostri sacerdoti, che hanno vissuto le gioie e le difficoltà di un tempo. **Vorrei ricordare un prete della Val d'Ossola, cappellano degli alpini**, don Piero Tarrini. Dopo lunghi anni insieme, da pochi mesi gli abbiamo detto addio. Don Gianluigi Cerutti lo ha ricordato sul giornale diocesano: "Commozione, affetto e gratitudine hanno segnato la celebrazione delle sue ese-



quie nella chiesa parrocchiale di Preglia", frazione di Crevaldossola (Verbania), lo scorso 23 marzo. Sull'altare il nostro vescovo, Franco Giulio Brambilla, tanta gente del paese e anche da fuori. Intorno a noi le cime innevate delle montagne in una stupenda giornata di sole. Don Vincenzo Barone, vicario per l'Ossola, ha ricordato la vita e il servizio al Vangelo di don Pietro nelle comunità di San Rocco di Premia, Malesco, Cisore e Monteossolano, e in seminario dove aveva insegnato matematica. Nelle sue parole è tornato il profilo di un prete semplice, cordiale, dedito alla sua gente. E dello **"scambio di doni – ha detto il vescovo- tra la vocazione, la missione di un parroco e il popolo di Dio a**



lui affidato. Una circolarità di esperienze, conoscenza e affetti. Questo ne fa il testimone dell'amore del Padre in mezzo al suo popolo, un amore così forte che nessuna prova della vita, fatica o sofferenza può strapparci".

Giovanna Bagnati
Bellinzago (Novara)



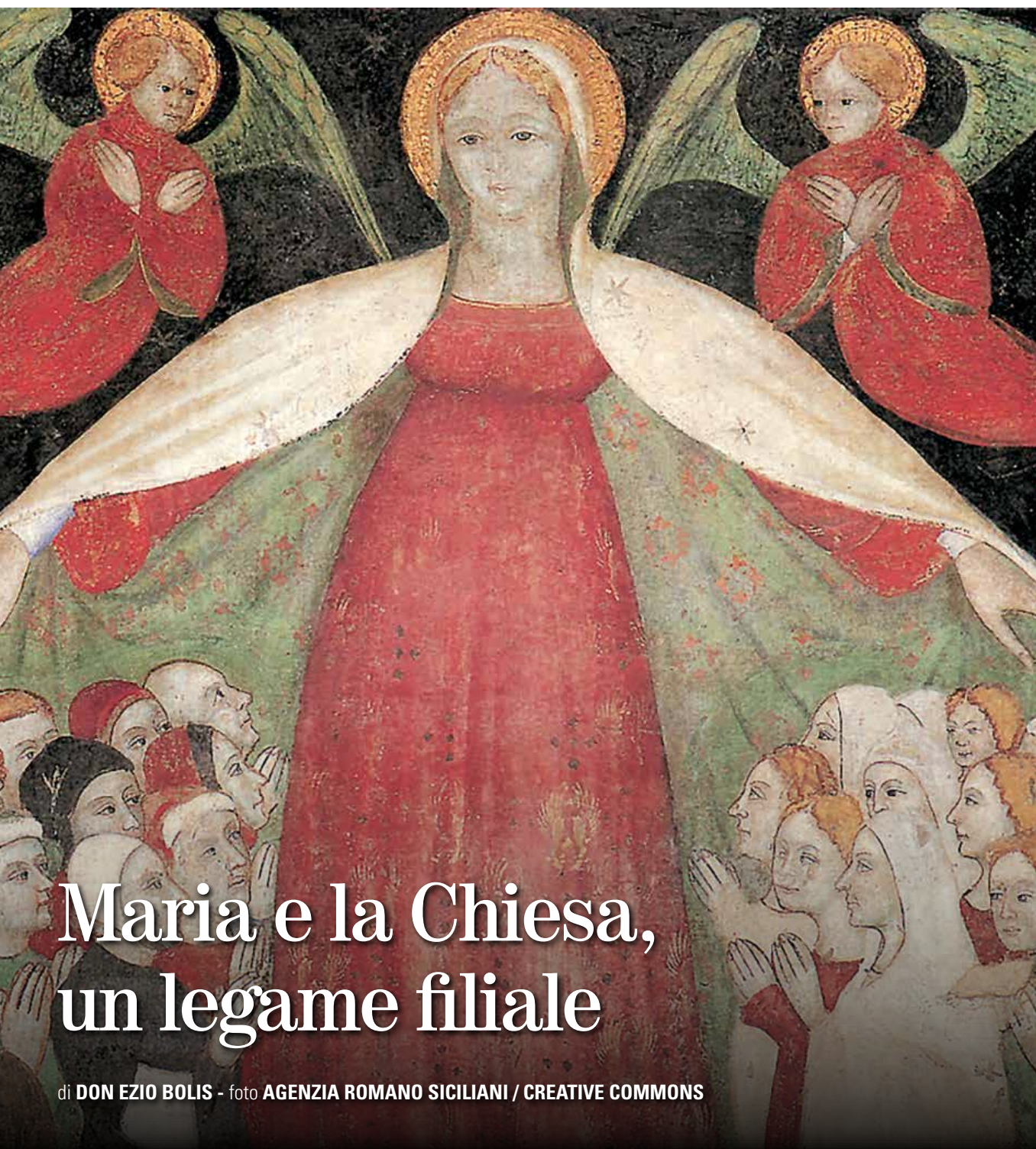
Grazie anche a...

Gilberta Consonni di Chiuduno (Bergamo), Pietro Sanarica, Gianluca Pirondi, la famiglia Burchielli, Pier Giovanni Masino di Cunico (Asti), Rosa Gambardella e Luigi Nuzzi, Maurizio Masiero di Saint-Oyen (Aosta), Maria Rita Colombo e Mario Lomini di Cassano d'Adda (Milano), Ruggero Dipilato di Cesano Boscone (Milano), Elio Valotti di Pavia, Claudio Chierichetti di Milano, Loda Santilli, Daniela Parini, la famiglia Ghisolfi di Cremona, Rossella e Carlo Grassi di Gambettola (Forlì-Cesena), don Antonio Gallio di Dueville (Vicenza), Ezio Berrutti di Volpiano (Torino), Anna Maria Pia Longo di Alberobello (Bari), Luigia Cesarani di Milano, Arnaldo Pappadà di Genova, le parrocchia San Leonardo Murialdo di Milano e di Pianello Val Tidone (Piacenza), Franco Sarzi Sartori di Piadena (Cremona), Giuseppe Piccardi di Selargius (Cagliari), Germana Gallina di Torino, Pio de Giuli di Assisi (Perugia), Maria Filomena Silvestri, don Tiziano Rossetto di Treviso, Emanuele Mario Gabbini, Margherita Cortese Sella di Ospedaletto di Gemona (Udine), Giancarla Zeni, Fabrizio Del Vecchio di Portici (Napoli), Antonio Clerici di Nonio (VB). Affidiamo ai sacerdoti, per Ss. Messe di suffragio, i cari donatori tornati alla casa del Padre: **Giorgio Grilli di Mirandola (Modena), Lino Vettori, Franco Zangrandi di Cremona, Lucia Colombo di Milano, Michelina Ferrario di Parabiago (Milano), Giulia Magrograssi di Brescia, Bruna Mariani di Montegiorgio (Fermo), Giuseppe Colabufo di Foggia, Vittoria Toscano di Sorrento (Napoli).**

È SEMPRE TEMPO DI MISERICORDIA

Vacanze gratuite
per chi è in difficoltà
economiche

Una settimana al mare o in montagna, gratuitamente. Su segnalazione del parroco o della Caritas, è possibile per persone sole o famiglie bisognose attraverso l'associazione no profit 'Ospitalità religiosa italiana (Ori), sigla del Coordinamento nazionale Cei Case per Ferie, presieduto da don Gionatan De Marco. Una volta indicate le date e il numero dei componenti familiari saranno gli enti a contattare le strutture per chiedere la disponibilità. Dunque non c'è prenotazione diretta. **L'estate scorsa gli ospiti sono stati un migliaio, di cui molti bambini.** Info: <http://ospitalitareligiosa.it>



Maria e la Chiesa, un legame filiale

di **DON EZIO BOLIS** - foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI / CREATIVE COMMONS**



Sopra: l'autore del nostro *Dossier*. Accanto: Maria Madre della Chiesa, affresco di artista anonimo (XIII-XIV secolo) in una nicchia del Battistero di Parma

"Monstra te esse matrem" (mostraci di essere madre). Così Maria è invocata nel cantico del IX secolo *Ave Maris Stella*, perché Dio in lei parla alla Chiesa. Pochi giorni fa per la prima volta i cattolici hanno celebrato la memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa, voluta da Papa Francesco. Don Ezio Bolis (foto accanto), ordinario di Teologia Spirituale alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, docente di Mariologia all'Istituto superiore di studi religiosi (ISSR) di Bergamo e direttore della fondazione 'Giovanni XXIII', ripercorre la storia di questo titolo. Dalle radici evangeliche al Concilio Vaticano II, fino a Paolo VI, San Giovanni Paolo II e Papa Francesco. Perché sacerdoti e fedeli imparino da lei come vivere, con amore e fiducioso affidamento, il mistero divino che agisce nella storia.



“La più perfetta discepolo di Cristo”, difesa dalle eresie, segno di unità della Chiesa e unità della fede, scriveva della Madre di Dio il patriarca San Germano di Costantinopoli (635-733). In alto: Beato Angelico, *Incoronazione della Vergine*, tempera su tavola del 1435, alla Galleria degli Uffizi, a Firenze

“QUESTO SOAVISSIMO NOME”

Quest’anno, lo scorso 21 maggio, i fedeli hanno assistito alla prima celebrazione. Ma da ora in poi, ogni anno, il Lunedì di Pentecoste, la Chiesa Cattolica di rito latino celebrerà la memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa. L’ha stabilito un decreto della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei sacramenti, firmato lo scorso 11 febbraio, auspicato e approvato da Papa Francesco.

La memoria è stata inserita in tutti i calendari e i libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore. **Già nel 1980, per volere di Papa San Giovanni Paolo II, nelle Litanie lauretane Maria è venerata come Madre della**



Chiesa. Fu Paolo VI, il 21 novembre 1964, a conclusione della 3ª Sessione del Concilio Vaticano II, a dichiarare la Vergine «Madre della Chiesa» e a stabilire che «l’intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome».

IN CAMMINO SOTTO UNA PREMUROSA GUIDA MATERNA

Questo titolo ha radici evangeliche. L’evangelista Giovanni (19, 26-27) ritrae Maria ai piedi della Croce: Cristo le affida il discepolo prediletto, dicendo: «Donna, ecco tuo figlio!». E a lui dice: «Ecco tua madre!». Con queste parole **il Signore ha voluto che Maria si prendesse cura di ogni suo discepolo co-**



me madre; e ha chiesto che tutti i discepoli nutrissero un legame filiale con Maria. Ella inizia la sua missione materna già nel Cenacolo, quando prega con gli Apostoli in attesa dello Spirito Santo (At 1,14). La Chiesa della Pentecoste, animata dallo Spirito del Risorto, cammina nel tempo sotto la premurosa guida materna di Maria.

Fin dai primi secoli i cristiani hanno percepito lo stretto rapporto che unisce Maria alla Chiesa. L'hanno espresso diversi Padri della Chiesa antica, per esempio sant'Agostino e san Leone Magno. Il primo afferma che Maria è madre delle membra di Cristo, perché con la sua carità ha cooperato alla rinascita spirituale dei fedeli; l'altro dichiara che Maria è al contempo madre di Cristo e ma-

Accanto:
Mello da Gubbio
(1330-1360),
***Crocifissione*, dettaglio**
dalla predella
di un trittico,
oggi al Musée des
Beaux-Arts di Nancy

dre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa, perché la nascita del Capo è anche la nascita del Corpo.

IL MISTERO DI MARIA NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA

I Padri del Concilio Vaticano II, dopo lunghe discussioni, decisero di non produrre un testo riservato esclusivamente alla Vergine Maria, ma di inserirlo nella costituzione sulla Chiesa, *Lumen gentium*. Benché approvata con una stretta maggioranza, è stata provvidenziale perché ha permesso di integrare meglio il mistero di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Nel passato, la devozione popolare spesso si concentrava sulla



Sandro Botticelli
(1445-1510), *Madonna
col Bambino*, olio
su tavola, Musée
des Beaux-Arts di Lille

persona singola di Maria. Questo approccio ostacolava però il dialogo ecumenico e suscitava seri problemi dal punto di vista biblico e liturgico.

Il Concilio afferma invece che Maria, in tutta la sua missione, ha agito come rappresentante del popolo di Dio che diventerà la Chiesa. La maternità spirituale di Maria è la piena realizzazio-



ne della maternità della Figlia di Sion; ella diventa così l'immagine concreta, l'archetipo, della Chiesa-Madre.

LA RISCOPERTA DEL VOLTO MARIANO DELLA CHIESA

L'uso di questo titolo non solo ha consentito di elaborare una mariologia meno isolata, ma ha propiziato anche la riscoperta del «volto mariano della Chiesa», per usare le parole del teologo Hans Urs von Balthasar.

Per il Vaticano II Maria è «figura della Chiesa» (LG 63), modello, specchio. Questo si può comprendere in un duplice senso: anzitutto perché riflette la luce che ella stessa riceve, come fa uno specchio con la luce del sole; poi perché in essa la Chiesa può e deve «specchiarsi», cioè guardarsi e confrontarsi per comprendere come possa piacere al Signore. Nell'esortazione apostolica *Marialis cultus*, del 1974, **Paolo VI indicava alcune conseguenze che scaturiscono dal legame di maternità che unisce Maria alla Chiesa. Dalla Vergine la Chiesa impara come celebrare e vivere i divini misteri: con venerazione profonda, ardente amore, fiduciosa invocazione, operosa imitazione, commosso stupore, studio attento** (MC 22). La comunità cristiana proclama Maria Madre della Chiesa non per esaltare se stessa, ma per ascoltare Dio che in Maria parla alla Chiesa e a ciascun credente. ●